

Numero
Speciale

N° 320 • Nuovi Orizzonti • Dicembre 2017 • 3€ • ISSN 1151 • 0374 XLII Anno



Migranti: il punto di
(s)vista dell'Italia
pag. 8-9



Le Brésil rend hommage au
combat du « frère Henri »
pag. 27



Informazioni
sociali
pag. 30

LA SELECTION D8
pour un **ESPRESSO D'EXCELLENCE**



2 CONCEPTS UNIQUES ET DES ESPRESSO PARFAITS

Le meilleur de l'expérience LAVAZZA et iLLY,
pour un résultat à la hauteur de toutes les exigences :
2 machines à café exclusives aux performances excellentes,
pour préparer à tout moment un authentique espresso italien.
Prêts pour un espresso de rêve ?

Lavazza Compact
238.00 € TTC

Mitaca M8
150.00 € TTC



Une tasse à café de collection OFFERTE pour l'achat de l'une des 2 machines

Commandez par email : marketing@d8.fr
ou téléphone : 01 47 18 38 69



Garage de Luca

Agent agréé Fiat & Alfa Romeo depuis 1965



Vente véhicules neufs et d'occasion
Achat - Vente - Reprise
Entretien - Mécanique - Carrosserie
Spécialiste anciennes italiennes



www.garagedeluca.fr



183, avenue Pierre Brossolette - 92120 MONTROUGE
Tél. : 01 46 57 49 25 - E-mail : p-deluca@wanadoo.fr

Onoranze Funebri

Pompes Funèbres

MANU

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.
Organisation complète des obsèques.
Achat de concession.
Transports, Paris, banlieue,
province et Italie.



Tél. 01 46 65 01 79
24/24 h - 7/7 jours

13, av. Aristide Briand
94230 CACHAN

© Nex - Compagnie, 2008

RMR 0183580

Il divino mistero della maternità

Il dossier speciale di questo numero : « Maternità e Natale » vuole attirare la nostra riflessione sul legame profondo che coinvolge il mistero del Natale « la nascita di Gesù » ed il dono della vita che ogni madre offre al mondo.

Il dossier presenta testimonianze di mamme che hanno avuto il dono e la gioia della maternità. Papa Francesco ci propone una “rivoluzione della tenerezza”, contemplando le viscere di misericordia, il grembo fecondo di Dio, che si mostra contemporaneamente con tratti paterni e materni.

Le madri, pronte a tanti sacrifici per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui, dovrebbero trovare più ascolto. Bisognerebbe comprendere di più la loro lotta quotidiana per essere efficienti al lavoro e attente e affettuose in famiglia. Una madre con i figli ha sempre problemi, sempre lavoro.

Papa Francesco ricorda la sua cara mamma

« Io ricordo a casa, eravamo cinque figli e mentre uno ne faceva una, l'altro pensava di farne un'altra, e la povera mamma andava da una parte all'altra, ma era felice. Ci ha dato tanto ».

Papa Francesco continua la sua riflessione : « Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. “In-dividuo” vuol dire “che non si può dividere”.

Le madri invece si “dividono”, a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. Tante volte ho pensato a quelle mamme quando

hanno ricevuto la lettera: “Le dico che suo figlio è caduto in difesa della patria...”.

Povere donne! Come soffre una madre! Sono esse a testimoniare la bellezza della vita. L'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero diceva che le mamme vivono un “martirio materno”. Nell'omelia per il funerale di un prete assassinato dagli squadroni della morte, egli disse, riecheggiando il Concilio Vaticano II : «Tutti dobbiamo essere disposti a morire per la nostra fede, anche se il Signore non ci concede questo onore...

Dare la vita non significa solo essere uccisi; dare la vita, avere spirito di martirio, è dare nel dovere, nella preghiera, nel compimento onesto del dovere; in quel silenzio della vita quotidiana; dare la vita a poco a poco ... Sì, come la dà una madre, che senza timore, con la semplicità del martirio materno, concepisce nel suo seno un figlio, lo dà alla luce, lo allatta, lo fa crescere e accudisce con affetto. E' dare la vita».

Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita. Qual è la scelta di vita di una madre? E' la scelta di dare la vita.

E questo mistero è grande, questo mistero è unico !

Antonio Simeoni





Aderente a :

FUSIE / Fisc-Europa

Ont collaboré à ce numéro :

Comité éditorial :

Giulia Bogliolo Bruna, Gianni Bordignon, Mary Brillì, Antonio Simeoni, Gaetano Saracino, Renzo Prencipe.

Correspondants ponctuels :

Raffaele De Leo, Cetta Bonora-Bertino, Renato Zilio, Lorenzo Rosoli, Vera Sansalone, Vincenza Mandaglio-Nasso.

Proprietaria Editrice

CIEMI - Francia
46, rue de Montreuil -75011 Paris
Association Loi 1901
SIRET 311 641 419 00016
APE 913E - VAT FR 51 311 641 419
ISSN 1151 - 0374

Numéros de commission paritaire

Éd. Région Parisienne
0120 G 85893
Éd. Région Centre-Sud
0120 G 85892
Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace
0120 G 86006

Direttore della pubblicazione

Vincent Geisser

Direttore responsabile e Caporedattore

Antonio Simeoni

Amministrazione

Luca Marin

Redazione Francia

46, rue de Montreuil -75011 Paris
Tél. : 01 43 72 01 40 - Fax : 01 43 72 06 42

Redazione Lussemburgo

5, Bl prince Henri,
L-4280 Esch s/ Alzette
Tél. : 53 02 50 - Fax : 54 57 52

Réalisation & Impression

Abilgraph srl - Roma



3

Il divino mistero della maternità
Simeoni A.



4

Sommario



5

Unicef. Sono 50 milioni i bambini «in fuga» nel mondo »



6-7

Cronache italiane



8-9

Migranti: il punto di (s)vista dell'Italia
Beltrami G.



11-15

Dossier : « Maternità e Natale »



16-17

Exposition des crèches



18-20

Îcônes de l'Orient chrétien : la théologie en images
Bogliolo Bruna G.



21-24

Qui da Noi
Saracino G. - Vezzio D. - Fernandes P.



25

Saluto a padre Raffaello Zanella
Macchia A.



27

Le Brésil rend hommage au combat du « frère Henri »



28

Dono dei profughi Kachin a Papa Francesco



30-31

Informazioni sociali
De Leo R. - ACLI France

Unicef. Sono 50 milioni i bambini «in fuga» nel mondo

Ben 28 milioni sono sfollati a causa delle guerre e spesso cadono nella tratta di esseri umani. Sono 200 mila i migranti minori non accompagnati

Sono 50 milioni i bambini coinvolti nelle migrazioni a livello mondiale, e 28 milioni sono stati sfollati a causa di conflitti. I bambini rappresentano circa il 28% delle vittime della tratta di esseri umani a livello globale, soprattutto nell'Africa subsahariana e in America centrale. Nel 2015-2016 ben 200.000 bambini non accompagnati hanno presentato domanda di asilo in circa 80 Paesi del mondo, mentre nello stesso periodo 100.000 minorenni non accompagnati sono stati arrestati al confine tra Stati Uniti e Messico.

Un vertice mondiale per proteggerli

In anticipo rispetto all'incontro previsto nel mese di dicembre a Puerto Vallarta, in Messico, sulle migrazioni sicure e regolate, l'Unicef ha presentato "Oltre le frontiere", un rapporto sulle migliori pratiche per la cura e la protezione dei bambini rifugiati e migranti. Il documento contiene esempi concreti del lavoro di governi e comunità di accoglienza per sostenere e integrare i bambini "sperduti" e le loro famiglie, ma anche i rischi cui sono esposti. I minori rifugiati e migranti infatti sono particolarmente

vulnerabili alla xenofobia, agli abusi, allo sfruttamento sessuale e alla mancanza di accesso ai servizi sociali. Per questo Unicef ha attivato un programma d'azione in sei punti, che costituisce la base delle politiche per proteggerli e garantirne il benessere;

di protezione per i bambini rifugiati in Germania, sistemi transfrontalieri di protezione dell'infanzia nell'Africa occidentale e la ricerca di alternative alla detenzione di bambini migranti in Zambia.



Bambini soli in un campo profughi dell'Uganda

esso comprende azioni per evitare la detenzione dei bambini richiedenti lo status di rifugiato, per mantenere unite le famiglie come migliore mezzo per proteggere i figli, per consentire ai piccoli rifugiati di studiare e avere accesso a servizi sanitari di qualità, per promuovere misure che combattano xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione nei Paesi di transito e di destinazione.

Le "buone pratiche" nel mondo

Non è impossibile. Il rapporto presenta casi riusciti di tutto il mondo, tra cui l'attuazione di norme minime

di protezione per i bambini rifugiati in Germania, sistemi transfrontalieri di protezione dell'infanzia nell'Africa occidentale e la ricerca di alternative alla detenzione di bambini migranti in Zambia. ■

Per quanto riguarda l'Italia, si segnala come buona pratica l'adozione della legge 47/2017 sulle misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (*Legge Zampa*), che definisce un sistema nazionale organico di accoglienza. I diritti, la protezione e il benessere dei bambini sradicati, "sperduti", dovrebbero essere al centro degli impegni delle politiche migratorie globali.

"I leader e i responsabili politici riuniti a Puerto Vallarta hanno potuto lavorare insieme per rendere la migrazione sicura per i bambini - ha dichiarato Ted Chaiban, direttore dei programmi dell'Unicef. Il nostro nuovo rapporto mostra che è possibile, anche in Paesi con risorse limitate, attuare politiche, servizi e investimenti che sostengano efficacemente i bambini rifugiati nei loro Paesi d'origine, mentre attraversano le frontiere e quando raggiungono le loro destinazioni". ■

L'arte della pizzaiuolo napoletano diventa patrimonio dell'Unesco



Il Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato: "Vittoria! Identità enogastronomica italiana sempre più tutelata nel mondo" "L'arte del pizzaiuolo napoletano è stata riconosciuta come patrimonio culturale dell'Umanità".

Dopo 8 anni di negoziati internazionali, a Jeju, in Corea del Sud, voto unanime del Comitato di governo dell'Unesco per l'unica candidatura italiana, riconoscendo che la creatività alimentare della comunità napoletana è unica al mondo.

Per l'Unesco, si legge nella decisione finale, « il saper fare » culinario legato alla produzione della pizza, che comprende gesti, canzoni, espressioni visuali, capacità di maneggiare l'impasto della pizza, esibirsi e condividere è un indiscutibile patrimonio culturale. I pizzaiuoli e i loro ospiti si impegnano in un rito sociale, il cui bancone e il forno fungono da "palcoscenico" durante il processo di produzione della pizza".

Subito dopo la proclamazione, in sala è scoppiato un lungo e fragoroso applauso che ha festeggiato il successo italiano a lungo atteso, e molti dei delegati presenti sono venuti ad abbracciare i rappresentanti italiani che nella lunga notte del negoziato finale hanno stretto in mano un cornetto napoletano porta fortuna, rosso come tradizione impone. ■

Il record. Un milione di Panda. E non è finita qui!



Altro primato di produzione per la quarta generazione della city car Fiat, che a 37 anni dall'inizio della prima resta ancora la vettura più venduta in Italia. Record dallo stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano d'Arco, dove nel mese di novembre è stata prodotta la milionesima Fiat Panda. Destinata al mercato italiano, l'esemplare numero 1 milione è una versione City Cross 1.2 da 69 CV di colore bianco. Dal 1980, anno di lancio della prima Panda, ad oggi, ne sono state prodotte, complessivamente, oltre 7,5 milioni (il nuovo

record si riferisce alla quarta generazione lanciata alla fine del 2011). Numeri che bene rappresentano il suo lungo percorso costellato da tanti successi, non solo in termini commerciali, ma anche di primati tecnologici nel segmento.

Oggi Panda è l'unica del suo segmento a offrire quattro motori diversi (benzina, gasolio, benzina/metano e benzina/GPL), tre configurazioni (Urban look, City Cross e 4x4), due trazioni (anteriore e integrale) e due cambi (manuale e robotizzato Dualogic). Al nuovo record ha contri-

buito lo stabilimento di Pomigliano d'Arco che la produce, un impianto all'avanguardia, che ha conquistato numerosi premi proprio a partire dal 2011, quando è stato ristrutturato per produrre la Panda. Vettura che resta ancora in assoluto e da anni la più venduta in Italia con quasi 170 mila immatricolazioni ogni 12 mesi. ■



marbrerie **m** michelini
distribution S.A.

pierres naturelles • marbres • granits
bancs et encadrements extérieurs

214, Z.I. Schéleck 2
Route de Dudelange
L-3225 Bettembourg

Téléphone: (352) 51 33 46
Téléfax: (352) 51 48 62

e-mail: info@michelini.lu
www.michelini.lu

The Rickshaw Run, la folle corsa di 3mila chilometri a bordo di un'Ape Piaggio in India

L'India è uno dei Paesi più affascinanti della Terra, un subcontinente così variegato da essere da sempre una meta di viaggiatori, studiosi, curiosi e, beh, folli. Tra carovane e viaggi ferroviari, percorsi in bicicletta e a piedi, c'è anche chi, nel 2017, ha pensato di intraprendere tremila chilometri a bordo di un mezzo fuori dal consueto, una sorta di Ape Piaggio realizzata dall'indiana Bajaj. Chiamato The Rickshaw Run dal nome del mezzo in inglese, *rickshaw* appunto, questo scanzonato Grand Tour contemporaneo ha portato tre italiani, i videomaker Federico Romanello e Cristiano Longhi e il viaggiatore Michele la Corte, da Kochi, nel Kerala, lo stato più a sud del Paese, fino a nord, a Jaisalmer, nel Rajasthan, una delle città fortificate meglio conservate del mondo. ■



POMPES FUNÈBRES BRANDENBURGER



FEUERBESTATTUNG

im Krematorium von Luxemburg



Ohne Mitgliedschaft in einem Feuerbestattungsverein.

Ohne Vorauszahlungen, ohne Jahresbeiträge.

Formalitäten und Behördengänge im In- und Ausland
Willenserklärung auf Wunsch möglich

Bei einem Sterbefall werden sämtliche Unkosten von den
Krankenkassen und Sterbekassen zurückerstattet.

32, RUE ST. VINCENT ESCH/ALZETTE | 1, RUE DE L'EAU BETTEMBOURG

Tél. 54 02 93 - PERMANENCE 24/24 hrs

www.feuerbestattung.lu

Migranti: il punto di (s)vista dell'Italia

Negli ultimi 50 anni i flussi migratori sono cambiati notevolmente in Italia: d'altra parte la storia delle migrazioni in Italia inizia appunto con i primi arrivi di tunisini in Puglia e di donne provenienti dai paesi sudamericani o africani che cominciarono a lavorare come cameriere.



p. Gabriele Beltrami

Per avere e dare al lettore uno schema chiaro circa quanto accade oggi partirei da un recente articolo di Enrico Pugliese, sociologo ed uno dei principali studiosi d'immigrazione in Italia che da svariati anni segue i percorsi e "mappa" gli stranieri che arrivano nel nostro paese in cerca di salvezza o lavoro. Sul sito open migration (<http://openmigration.org>) egli ha da poco pubblicato una sua analisi accurata ed aggiornata partendo dalla *dashboard* (interfaccia) che segue l'andamento dei vari flussi negli anni.

Si può emigrare in Italia provenendo da paesi neo-comunitari, entrando ed uscendo senza problemi, ma questo andirivieni incide sui flussi che registriamo. Ciò non vale per coloro che vengono da paesi fuori dall'Ue: sembra che per loro se le norme sono rigide, la migrazione si stabilizzi di più. Ed anche questo incide sui numeri che riempiono, spesso spaventando, i nostri giornali. Al contempo l'Italia è terra di transito e non meta finale del movimento di umanità che lascia il sud del mondo: molti arrivano in Italia, certo, ma molti di questi non si fermano, ma mirano ai paesi del nord Europa dove ci sono i parenti o amici, dove c'è lavoro, dove la legislazione sull'immi-

grazione e sull'asilo è più avanzata (e magari anche applicata).

Negli ultimi anni, inoltre, è aumentato il numero dei richiedenti asilo.

Per qualcuno dietro il fenomeno si celerebbe una sorta di canale legale, un percorso alternativo ai regolari visti – magari non ottenuti per vie regolari – indispensabili per raggiungere l'Italia. Se è sempre possibile che ci sia qualcuno che ricorra all'asilo per poter emigrare, senza alcun reale e giustificato timore per la sua incolumità, senza alcuna persecuzione in atto nei suoi confronti, bisogna anche ricordare quanto sia difficile porre un chiaro e definitivo distinguo tra migranti economici e rifugiati.

La conseguenza di questo *impasse*? Tagliando la testa al toro: i rifugiati vanno accolti, mentre i migranti economici sono da rimpatriare, rimandare "a casa loro"! Almeno così suona il refrain ultimamente nel Bel Paese, un tempo rinomata terra di santi, poeti e navigatori.

Ma di che numeri stiamo parlando? Quale è l'entità di questo movimento "epocale"? Solo i dati

possono, a questo riguardo, venirci in aiuto e fare ulteriormente chiarezza: l'Unhcr, tra il 1 gennaio e il 30 settembre 2017 ha calcolato che in Italia sono "sbarcate" 104.949 persone (dato in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2016, quando arrivarono 132.050 persone, quindi -20%). I paesi di provenienza più rappresentati nell'ultimo anno sono: Nigeria (18%, circa 16.600 persone), Guinea (9,5%, 8.800 persone), Bangladesh (9,4%, 8.700 persone), e Costa d'Avorio (8,8%, 8.200 persone). Seguono il Mali e l'Eritrea.

Il caso del Bangladesh, indubbiamente, colpisce il lettore: tra questo gruppo ci sono persone che provengono, più o meno direttamente dalla madre patria, partite con l'esplicito scopo di raggiungere l'Europa. Molti migranti, al contrario, hanno lasciato il Bangladesh anche da molti anni e si sono distribuiti, non solo in Europa, ma in diversi paesi del medio oriente, della penisola arabica e del nord Africa allo scopo di lavorare.

Il tema migrazioni, perciò, è ormai da tre anni fisso in cima all'agenda politica e all'attenzione dell'opinio-





ne pubblica. Il fatto più evidente è che l'Europa non ha ancora trovato il bandolo della matassa, a causa delle posizioni spesso inconciliabili tra gli stati membri, tra chi fa la prima accoglienza (Italia e Grecia), tra chi accoglie già numeri importanti di migranti e rifugiati (Austria, Svezia), tra chi, ancora, aveva spalancato le porte per poi ripensarci (Germania), tra chi non ne vuole sentir parlare (Ungheria) e chi dall'Europa se ne sta uscendo (Regno Unito).

Lasciare fuori dall'Europa il maggior numero possibile di migranti pare la strategia stile "scarica barile" messa in atto tramite l'accordo con la Turchia, muro che da un anno e mezzo frena i migranti siriani, iracheni, afgani, pakistani. Un piano che l'Italia, con l'appoggio incostante di Francia e Germania, sta ora bis-

sando con la Libia e la tragica rotta del Mediterraneo centrale. Italia e Libia, in poche parole, hanno stabilito alcuni ambiti di collaborazione tra i due paesi così da ridurre i flussi in partenza dalla Libia. Un'ipotesi dell'Associated Press affermerebbe, però, che il governo italiano abbia stretto accordi con le milizie libiche che coordinerebbero il traffico dei migranti pur di impedire le partenze dalle coste del paese nordafricano. Come capita in questi casi, poi, quest'estate ha riempito le pagine web e dei media la farsa del *codice di condotta* per le Ong trasformate da paladine degli ultimi in bersaglio politico e sociale proprio per la loro attività di salvataggio nel Mediterraneo. Il Codice, ora ridimensionato, è ora un documento di fatto inutile, ma se ha ottenuto un alto impatto mediatico, ha invece avuto effetti praticamente nulli.

Se sulle coste italiane sono arrivati meno migranti, ciò si deve, da un lato alla diminuzione delle partenze, ma dall'altro ad una attività di controllo svolta lungo tutta la rotta africana, soprattutto in Niger e Sudan, che si è rinforzata. Cosa ne deriva? Primo, che più migranti muoiono nel deserto con

gli spostamenti divenuti sempre più pericolosi e i trafficanti sempre più efferati; in secondo luogo, i migranti sono intrappolati nei campi o prigioni libiche, luoghi di inaudita violenza, di tortura e di totale assenza dei minimi diritti umani. Eppure la forza d'animo dei migranti sembra non conoscere barriere: essi continuano con ogni mezzo ad entrare nella "Fortezza Europa", blindata dietro un populismo razzista dilagante e con l'obiettivo primario che rimane, purtroppo, quello di tenere i migranti fuori dalle nostre rotte centripete.

Una voce sola si alza costantemente in difesa di questa porzione di umanità, un solo cuore rimane radicalmente e strenuamente aperto verso i migranti: è *Francesco, il papa del mondo in cammino*, che ricorda senza vergogna che l'accoglienza è comandamento di Dio, da unire all'integrazione che rende giustizia alla dignità umana, riconoscendole diritti e doveri. La Chiesa, ribadisce il pontefice, è tale se resta aperta, inclusiva e accogliente e lo fa in quanto è cosciente di essere una madre che abbraccia tutti nella condivisione del viaggio comune. ■

p. Gabriele Beltrami, cs



Mappa arrivi Italia

Les



Crèches
Sim SALA BIM



vous souhaitent

un joyeux Noël

et une bonne

année 2017



www.crechesimsalabim.lu



Il Natale e la maternità



Delia con i suoi figli Martina e Federico

Il Natale è sinonimo di maternità. Si diventa mamma con la nascita di un figlio. Dopo nove mesi di attesa, dove curiosità e gioia si mischiano a preoccupazione e interrogativi sul futuro, arriva il momento dell'incontro, dove si incrociano gli sguardi per la prima volta.

Si istaura quel legame affettivo, che, nella stragrande maggioranza dei casi, sarà eterno. Si innesca un percorso educativo fatto di istinto protettivo e di voglia di insegnare ad amare ed affrontare la vita. Il fine di questo percorso educativo è l'indipendenza del bambino, diventato adulto, la sua capacità di sentirsi a suo agio nella società, nella quale vive, che gli permette di esprimere al meglio la propria personalità e di trasmettere, a sua volta, gli stessi valori che gli sono stati tramandati.

Vanno fatte alcune considerazioni importanti, che mettono in risalto le mille sfaccettature, che può assumere il ruolo di mamma. Non occorre sentirsi in costante bisogno di dover insegnare qualcosa ai propri figli. Si rischierebbe di creare situazioni artificiali, dove viene a mancare la spontaneità. La prole, che sia umana o animale, impara

dall'esempio che si dà! Non bisogna affatto essere perfette, ma semplicemente sincere. Comportarsi in maniera responsabile e diffondere intorno a sé l'entusiasmo per le tante cose da scoprire nel nostro vivere quotidiano e del mondo che ci circonda, è il modo migliore per essere mamma. Ammettere i propri difetti o inadempienze è una forza, più che una debolezza. Che la casa sia in disordine, perché è stato più bello passeggiare sotto la pioggia per vedere poi apparire l'arcobaleno, non è condannabile ma lodevole. Che la cena sia soltanto un panino, perché, per poter assistere al saggio di danza, non c'è stato il tempo per fare la spesa, è altrettanto comprensibile. I figli lo capiscono, a patto anche che ci sia il dialogo e il rispetto reciproco.

E quante volte capita che si impari dai pro-

pri figli! Sono momenti gratificanti, quando ci si sente guidati, addirittura "sorpasati" da loro in diverse competenze. A questo proposito, è opportuno fare la seguente citazione, basata su un dialogo ipotetico tra madre e figlio: "Non prendermi in giro, se non capisco ciò che mi spieghi del computer ... ricordati che ti ho insegnato io a mangiare con il cucchiaino". Ed ecco che il rispetto reciproco si fa di nuovo impellente.

Nonostante il fatto che non tutte le donne diventino mamme biologiche, è certo che si possano sentire madri. Il sentimento materno esiste anche all'infuori della gravidanza. Lo esprime benissimo Fiorella Mannoia sul palco dell'Atelier, durante il suo concerto in Lussemburgo nel novembre scorso. *"Mi sento mamma, anche se non ho avuto figli. E ciò che trasmetto attraverso il mio essere, le mie canzoni, il mio impegno per il sociale e per i bambini bisognosi in tanti paesi, parte dal mio affetto materno."* E questo ruolo, così importante e vitale, lo può avere chiunque voglia fare del bene, che sia un'artista, un'insegnante, una vicina di casa, una persona qualsiasi con tanto amore da donare. E ciò in tutti i periodi dell'anno ... non solo a Natale. ■

Delia Pifarotti



Martina e Federico Menichetti

Ad ogni Natale la stessa speranza



Eva Spizzo

Ogni essere umano dovrebbe ricordarsi da dove viene: viene dal seno di una donna.

Anche se fiere di essere mamme possiamo evidentemente pretendere di essere al massimo metà creatrici di nuova vita.

Questo ci dice la nostra esperienza e la nostra tradizione.

Ma possiamo anche aggiornare il nostro immaginario collettivo e rallegrarci che Dio sia anche Madre, come già ci suggerivano i profeti e come ci ricordano Papa Francesco e i suoi predecessori negli ultimi decenni. Quindi Padre e Madre, tutt'uno, è solo Dio. sogni ultramoderni di onnipotenza dove ci portano? Viva il presepe dunque!

Eccoci qui di nuovo: quando arriva dicembre, accanto alla nostalgia delle atmosfere dolci e gaie, al desiderio di scambiarsi doni, alla voglia di casa e di presepe, ci cresce anche la voglia di sperare. La scena della Natività oltretutto è la rappresentazione terrestre di questo Dio in cui noi crediamo... E' così debole, il nostro Dio, che ha avuto bisogno di un padre e di una madre in terra. E' Dio, ma è anche Figlio e anche Re. Può conquistare però solo chi lo riconosce: genitori, re, pastori, soldati, artigiani, studiosi...

Madri in ansia per l'avvenire dei loro figli, nel mondo, ce ne sono probabilmente miliardi... E le nonne che pensano?

Chissà se Maria di Nazaret, nella sua proverbiale perfezione, soffrì di ansia? La vediamo sempre rappresentata così serena e pensosa allo stesso tempo. Quella di Probst (Natività 1949) ha un leggero sorriso sulle labbra mentre guarda il bimbo addormentato nelle sue braccia. Per me fa da contrappeso a quella terribile immagine di Aylan raccolto su una spiaggia in Turchia da un padre nel 2015.



Per ben restare ancorate nella nostra storia di mamme ricordiamoci dell'Annunciazione e della fiducia di san Giuseppe. Non è forse il momento più forte della speranza, il giorno in cui ti annunciano che sei incinta? La vita è più forte della paura e della incompetenza. Si crede nel domani. Ci sentiamo padri e madri, uniti nei casi fortunati, collaboratori della Creazione. Maria il giorno dello strano Annuncio avrebbe potuto ben sentirsi sola, come tante madri ancora oggi. Ma lei no! Aveva una certezza.

Questa gioia dell'annuncio, per fortuna, si rinnova continuamente... Un figlio ci è stato donato: poi i figli nascono, crescono, scelgono la loro strada. Li capiamo e non li capiamo. Vanno avanti per conto proprio. Come è successo a Maria di Nazaret: va bene anche se stiamo solo a guardare ed ascoltare, senza sapere cosa dire e cosa pensare.

Ed ecco: oggi sono una nonna come tante. Chissà se - accanto alle mamme moderne superstressate e sempre in corsa - abbiamo noi nonne il diritto/dovere non solo di temere per figli e nipoti, ma anche e soprattutto di nutrire la speranza, magari meditando sulle parole di Sant'Agostino:

« La speranza ha fatto due bei figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per il mondo quasi assurdo che vediamo e il coraggio di volerlo migliorare... almeno un po'. Rendendolo anzitutto più rispettoso di donne e bambini. E' quello che vi e mi auguro: BUON NATALE A TUTTI!



Rêve d'enfant



Qui n'a pas rêvé, garçon ou fille, étant enfant de devenir plus tard pompier, hôtesse de l'air, footballeur, chirurgien, infirmière, chanteuse, astronaute ou pourquoi pas présidente de la République ?

Quel enfant n'a pas rêvé de sauver le monde ou de l'embellir ?

Quel enfant n'a pas rêvé d'être la fierté de ses parents et de susciter l'admiration de ses copains ?
Combien ont atteint leur but ?

Bien peu !

Combien de futurs astronautes se sont retrouvés cloués devant une chaîne de montage ?

Combien d'hôtesse de l'air en puissance ne voyagent qu'à travers l'écran de leur ordinateur ?

Combien de pompiers en herbe n'ont à éteindre que la flamme de leur briquet ou de leur cuisinière à gaz ?

Combien d'apprenties chanteuses, rêvant de gloire, exercent leur talent à la caisse d'un supermarché ?

Beaucoup !

Alors les enfants, battez-vous pour atteindre vos rêves en dépit des difficultés.

Foncez, tête baissée, vers votre bonheur.

N'écoutez pas les mauvais conseillers.

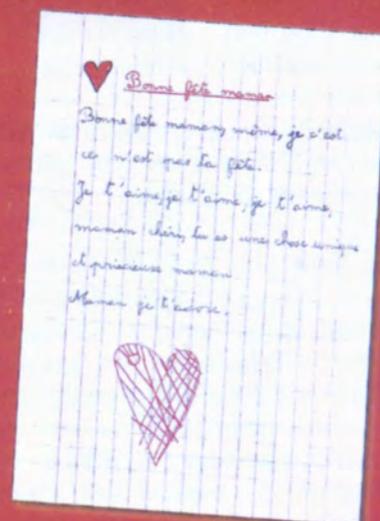
N'écoutez que votre coeur.

Laissez de côté la raison, porteuse de regrets.

Atteignez la passion et vivez-la pleinement.

Qui ne rêve pas fait partie des perdants ! ■

J.G.A. /M.B.



Mon plus beau Noël : mon mari et moi nous avons eu l'immense bonheur de devenir parents d'une adorable petite Emma

La période de Noël est ma période de l'année préférée... J'adore voir les villes se parer de belles lumières, décorer le sapin et la crèche, les chants de Noël, le parfum de mandarine, de chocolat chaud et de cannelle... Mais si j'aime particulièrement cette période, c'est avant tout parce que c'est le moment de l'année où l'on se retrouve en famille, où l'on perpétue les traditions et où l'on prend enfin le temps (dans un monde où personne n'en a jamais...).

J'ai toujours fêté Noël en famille, avec de grandes tablées, autour d'un bon repas mélangeant à la fois les traditions italiennes et françaises. Mes souvenirs d'enfance en cette période sont vraiment merveilleux.

Mais mon plus beau Noël, je l'ai vécu en 2016. Le 5 Novembre 2016, mon mari et moi avons eu l'immense bonheur de devenir parents d'une adorable petite Emma. L'arrivée de cette petite fille longtemps désirée dans nos vies a été le plus beau des cadeaux, celui de la vie.. Le premier Noël d'Emma a été magique. Je me souviens la tenir dans mes bras et ressentir un vrai sentiment de plénitude et de gratitude envers Dieu pour ce don de la vie.

J'ai toujours su que je voudrais devenir maman un jour. J'ai toujours senti au fond de moi un besoin de materner et de construire une famille « à moi »... et vivre cette expérience dépasse de loin toutes mes espérances !



Adorable petite Emma

La grossesse a été pour moi une période extraordinaire: apprendre que j'étais enceinte, la découverte de notre bébé lors des échographies, l'annonce à la famille et aux amis, sentir notre bébé bouger, préparer son arrivée (mélange d'excitation et d'appréhension), l'accouchement et enfin la rencontre... Moment unique et magique....

Devenir maman, c'est ressentir un amour immense et un lien extraordinaire pour un tout petit être qui dépend entièrement de soi et vous aime d'un amour inconditionnel. Rien ne me

comble plus au monde que les caresses de ma petite fille sur ma peau quand elle cherche son sommeil, son odeur de bébé ou sa petite voix qui m'appelle "Mamma" ou "Maman". Devenir maman c'est aussi parfois (et même souvent) s'inquiéter pour son enfant, mais malgré ça, rester forte et lui donner, au-delà de l'amour indispensable, la confiance, l'écoute et le soutien nécessaires pour qu'il/elle grandisse bien.

C'est aussi lui transmettre des valeurs humaines qui feront de lui/elle quelqu'un de bien.

Depuis sa naissance, Emma rend nos journées spéciales, elle nous apporte énormément de bonheur et la voir grandir et évoluer nous rend fiers et heureux.

J'espère permettre à Emma à son tour de se construire des souvenirs de Noël merveilleux et plus généralement d'une enfance heureuse, pleine d'amour et bien entourée. Son papa et moi ferons de notre mieux et mettrons tout notre cœur pour y parvenir avec l'aide de Dieu.

Joyeux Noël à tous ! ■

Sandra

La grande gioia di diventare genitori

Ognuno di noi ad un certo punto della vita è chiamato a fare delle scelte. Quando ho incontrato Pierre abbiamo capito che la nostra vocazione era la Famiglia. Qualche anno dopo il matrimonio abbiamo avuto la gioia di diventare genitori, per la prima volta, di Antoine e quattro anni dopo, per la seconda volta, di Karl. Sin dall'inizio la maternità ha rivoluzionato la mia vita. Ha comportato dei sacrifici, dei

cambiamenti di abitudini tanto che in ogni cosa che si fa o si programma prima di tutto penso sempre al bene di Antoine e Karl. In compenso tutto ciò mi ha portato tanta gioia perchè grazie alla maternità vivo quotidianamente l'amore incondizionato verso l'altro. Un amore che non aspetta nulla in cambio. Un vero e proprio dono. Da credente penso, spesso, alla frase che Gesù disse ai suoi di-

scepoli: « Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri » (Gv 13,34). Gesù ci ha chiesto semplicemente di amarci come fece lui, in maniera incondizionata. Da mamma cerco quotidianamente, attraverso il mio modo di agire, di trasmettere questo ai miei figli perchè non c'è modo migliore che vivere la propria vita come dono amando l'Altro. ■

Enza



« Sai di essere una mamma... la prima volta che senti il suo cuoricino battere ». « La donna più importante della mia vita si chiama : MAMMA »

« Sai di essere una mamma quando, anche se stai male, devi sorridere, cantare, giocare con il tuo bambino ». « Le visage d'une mère est pour l'enfant son premier livre d'images ». Christian Bobin Louise Amour (2004)

« Une mère ne peut jamais cesser d'être la mère de son enfant ». Claire Élisabeth de Vergennes, Essai sur l'éducation des femmes (1824)

La tendresse d'une mère pour son enfant commence à l'instant même où son enfant voit le jour. Mais à mesure que l'enfant grandit, la mère s'attache à lui par tous les liens qui peuvent unir une âme à une autre. Elle l'aime pour les grâces qu'il a réellement, et pour celles qu'elle lui suppose ; elle l'aime pour le bonheur qu'il lui donne, et pour les soins et pour les peines qu'il lui a coûtés ; elle l'aime quelquefois pour ses défauts, ou pour ses souffrances ; elle aime en lui l'image vivante et embellie du père de famille ; elle l'aime comme la consolation et la gloire de son avenir. Citation de Jules Simon ; Le devoir (1854)

Quando una donna diventa mamma la sua vita cambia. Aumentano le gioie, le emozioni, l'amore, ma anche i pensieri, le responsabilità, le preoccupazioni. Oltre ad essere mamma si è anche mogli, lavoratrici, compagne, infermiere... La maternità assume mille significati e sfumature differenti, emozioni che non si sono mai provate prima.

« Il suffit qu'une mère voit sourire son enfant pour être convaincue de la réalité d'une félicité suprême ». Chateaubriand, Le génie du christianisme

Exposition de crèches

Une grande exposition de crèches de Noël, pendant tout le mois de décembre 2017 en l'église Sacré-Cœur à Esch-sur-Alzette (Luxembourg) : 111 pays – 111 merveilles ! Une exposition exceptionnelle qui a fait découvrir aux familles et à leurs enfants la beauté et la richesse culturelle de la crèche présente dans le monde entier. Nous vous présentons des crèches, présentes dans l'exposition, de quelques pays du monde.



Monsieur Paul Nilles animateur de l'Exposition des crèches devant Dra-peau France



Philippines



Uruguay



Inde



Colombie



Australie



Congo



Chili



Kenya



Grèce

Îcônes de l'Orient chrétien : la théologie en images



La Nativité, Ecole créto-vénitienne, 1480-1500 © Petit Palais.

Épiphanie du divin et « *fenêtre sur l'au-delà* », l'icône (du grec *eikôn* « image ») possède une dimension transcendante.

Dans la tradition de l'Église byzantine, l'icône obéit à une grammaire stylistique et chromatique strictement codifiée, dont les caractéristiques saillantes demeurent une certaine abstraction dans la pose frontale, le hiératisme des visages, l'harmonie et la symétrie, le plan unique, le relief plat et l'éclat des couleurs.

Au sein de ses collections permanentes, le Musée du Petit Palais pré-

sente une nouvelle salle dédiée à l'art sacré et aux pratiques religieuses de l'Orient chrétien du X^e au XIX^e siècle. La très réussie scénographie plonge le visiteur dans une atmosphère mystique qui appelle le divin. Une lumière subtile éclaire les icônes, véritables trésors artistiques, qui sont exposées dans des vitrines-écrans. Ces chefs-d'œuvre d'art religieux sont des objets culturels et dévotionnels qui invitent le croyant à la méditation.

Les icônes exposées appartiennent pour la plupart à la superbe collection d'icônes post-byzantines allant

du XV^e-XIX^e siècles, que l'industriel Roger Cabal (1929-1997) a données au Musée du Petit Palais. Cette donation a enrichi la série d'objets byzantins légués en 1902 par les frères Dutuit, parmi lesquels figure une précieuse plaque de reliure en ivoire du X^e siècle représentant, avec une délicate finesse, une Vierge à l'Enfant. La conquête de Constantinople par les Ottomans, le 29 mai 1453, marque la fin l'Empire byzantin, mais ne sonne pas le tocsin de cet art sacré qui allait se perpétuer chez les communautés chrétiennes orthodoxes. Possession

vénitienne jusqu'en 1669, date de sa prise par les Turcs, l'île de Crète devient une terre d'accueil pour nombreux artistes orthodoxes.

Quant à la Russie convertie depuis l'an 988, la chute de l'Empire chrétien d'Orient fit d'elle la « Troisième Rome ». Gardienne de l'héritage orthodoxe, elle continua à produire dans différents foyers artistiques XV^e-XIX^e siècles, expression de la riche variété d'un art parfaitement accompli.

Toute icône renvoie à un prototype, non seulement authentique, mais révélé, dont elle est la copie fidèle : le portrait du Christ, dit *Sainte Face* (école du palais des Tsars, XVI^e siècle) est, selon la tradition byzantine, une image acheiropoïète (du grec *acheiropoietos* « non fait de main d'homme »), dont l'origine

demeure inexplicée, et, selon les croyants, miraculeuse.

Regroupés par types et reconnaissables à des attributs prédéfinis, les Saints forment une galerie d'images hagiographiques dans un style narratif. Les plus vénérés reçoivent des traits plus individualisés, plus typés. Parmi les icônes présentées occupent une place de choix *Saint Georges terrassant le dragon* (école de Novgorod, XVI^e siècle), le saint guerrier et martyr honoré dans tout le monde chrétien, *Saint Charalampe et le démon* (îles ioniennes, XVIII^e siècle), qui tient par les cheveux Satan, immonde créature à l'inquiétant hybridisme, *Saint Martin* (école créto-vénitienne, vers 1500), ce légionnaire originaire de Pannonie devenu évêque de Tours au IV^e siècle dont la représentation demeure fidèle au mo-

dèle iconographique des saints militaires byzantins.

La centralité de la figure mariale est à la mesure de la dévotion que les fidèles lui vouent.

À l'école de Novgorod (début du XVI^e siècle) appartient l'icône « *La mère de Dieu, montagne inviolée* ». Le sujet se réfère à la prophétie de Daniel qui avait interprété le songe du roi Nabuchodonosor comme l'annonce de la venue du Christ. La pierre symbolise le Sauveur, tandis que la montagne, dont elle s'est détachée, fait allusion à la Sainte Vierge (Dan.2, 31-35).

D'un grand raffinement l'icône *La Mère de Dieu de Vladimir* (Yaroslavl, Russie, 1781) revêtue d'argent doré (*riza*) richement ornée de motifs végétaux entrelacés, appartient à la typologie de la Vierge Eleusa, dite « de la tendresse ». Auréolée d'une couronne parsemée de pierres et portant un pectoral typiquement russe (*tsata*), cette *Madonna* à l'Enfant s'inspire au modèle de la célèbre Vierge de Vladimir (XII^e siècle), l'icône la plus révéérée de la Russie au Moyen Âge.

L'école créto-vénitienne allait renouveler l'art de l'icône parvenant à concilier l'héritage classique de la tradition byzantine avec l'esthétique de la Renaissance italienne.

La Nativité (école créto-vénitienne 1480-1500) demeure un exemple paradigmatique du style composite où se déploient *maniera alla greca* et *maniera all'italiana*. Une grande diagonale traverse et partage l'espace pictural : la partie inférieure représente la grotte de la Nativité dans un style byzantin tandis que la moitié supérieure narre la venue des Rois Mages et des bergers. Le paysage en arrière-plan est peint selon les principes de la perspective codifiés par le Quattrocento.

L'icône « *En toi se réjouit* » (Crète, Franghias Kavertzias actif de 1615 à 1647-1648) est la somptueuse transcription picturale de l'hymne orthodoxe à la Vierge : « *En toi se réjouit toute la création, la hiérarchie des anges et la race des hommes* ». Au travers de cette représentation à vocation éminemment didactique et dévotionnelle, le peintre miniaturiste



Saint Georges, Ecole de Novgorod, Russie, XVI^e siècle © Petit Palais



« En toi se réjouit », Franghias Kavertzas, Crète © Petit Palais

Kavertzas illustre, avec une rare et efflorescente richesse de détails, le dessein providentiel du Créateur enclavé dans l'histoire du Salut depuis la Création jusqu'à la Jérusalem céleste. Chargées d'une valeur symbolique et sacrée, les icônes, ces peintures *a tempera* à fond d'or, sont une *théologie en images* dont le sens est intelligible au croyant.

Giulia Bogliolo Bruna

Paris. Musée du Petit Palais. *Nouvelle présentation de la collection d'icônes et des arts chrétiens d'Orient*, Tous les jours (sauf lundi, fériés) de 10h à 18h, nocturne vendredi jusqu'à 21h. Entrée gratuite.

Coup de cœur

Paris. Institut du Monde Arabe, *Chrétiens d'Orient. Deux mille ans*

d'histoire jusqu'au 14 janvier 2018. Dans ces temps si troubles, l'exposition *Chrétiens d'Orient* retrace et éclaire l'histoire de la diffusion du Christianisme au Proche Orient, terre sainte aux multiples héritages religieux. Ainsi met-elle en exergue le rôle majeur que les communautés chrétiennes ont joué dans le développement socio-politique de cette région du monde, et notamment en tant que passeurs culturels. Celles-ci ont mis en place, entre autres, l'imprimerie dans l'Empire Ottoman et ont contribué à la Nahda (renaissance arabe à la fin du XVIII^e et du XIX^e siècles). En Occident, les premiers évangélistes de la Gaule étaient des chrétiens d'Orient tel saint Irénée de Smirne.

Au fil des salles, l'accent est mis sur la formidable diversité du chris-

tianisme, avec ses Eglises copte, grecque, assyro-chaldéenne, syrienne, arménienne, maronite, latine et protestante. Le parcours est jalonné d'œuvres patrimoniales majeures, dont de nombreux chefs-d'œuvre présentés pour la première fois en France. Entre autres merveilles, figurent les *Évangiles de Rabula*, un célèbre manuscrit enluminé syriaque du VI^e siècle, les premières fresques d'églises connues au monde chrétien de Doura-Europos en Syrie, datant du III^e siècle, portraits de moines coptes du monastère égyptien de Baouit.

Superbe exposition à la fois documentaire, pédagogique et foncièrement humaniste qui nous invite à penser la tolérance et à pratiquer les vertus du dialogue interculturel. ■

Giulia Bogliolo Bruna

... e vennero ad abitare in mezzo a noi!

Da soli non capiremo. Per questo diciamo: Vieni Signore! Il mondo ha bisogno di te



Festa dell'Unità Nazionale

Un susseguirsi di numerosi appuntamenti e scadenze hanno segnato la vita della comunità anche in questo periodo dell'anno. Non ci inganni il *fare!* Non è attivismo fine a se stesso. Siamo pur sempre dinanzi ad una vitalità che conferisce spessore all'essere Missione Cattolica a Parigi.

Si è rinnovato il tradizionale appuntamento con le Istituzioni e le Associazioni italiane presenti a Parigi in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale celebrata domenica 5 novembre scorso. Alla presenza di Sua Eccellenza l'Ambasciatore Magliaro, della Console Generale, la dottoressa Gatto, e delle autorità militari presenti a Parigi, è stata celebrata l'Eucarestia domenicale nella quale abbiamo richiamato il compito importante di una appartenenza che si riconosce quando ci si apre al mondo, al diverso, e matura e cresce soprattutto quando si è capaci di accogliere ed includere chi vuole condividere i valori

e gli ideali che la nostra Patria oggi vive e promuove nel mondo.

È stato un importante appuntamento anche la condivisione dell'esperienza di volontariato dei nostri giovani in occasione del 130° anniversario della Fondazione della Congregazione dei Missionari di san Carlo (Scalabriniani, 28 novembre 1887) che animano la Missione Cattolica Italiana di Parigi. Il carisma del servizio ai migranti, specifico degli Scalabriniani, è stato raccontato attraverso l'impegno della Missione all'*abri* di Saint Bernard, parrocchia parigina affidata agli stessi missionari. Questa occasione ha messo in evidenza come un lavoro *integrato* tra una Missione Cattolica e una Parrocchia non solo può essere complementare ma diventa un annuncio esso stesso in quanto si vive sul campo quello che si professa e si predica nelle opere di misericordia.

Nella stessa occasione la presenza di Padre Carlos Caetano Dias, direttore

dell'Ufficio del Servizio Nazionale della Pastorale dei Migranti presso la Conferenza Episcopale Francese, ci ha aiutato a collocare tale attività nel contesto francese e nella forte sensibilità che abbraccia tutta la Chiesa in questa azione che è del tutto missionaria.

Anche gli altri appuntamenti del 4 novembre (festa di san Carlo, patrono) e del 9 novembre (20° anniversario della Beatificazione di Mons. Scalabrini) hanno accresciuto un interesse non solo attorno al carisma ma anche sulla figura del Beato Scalabrini e della sua opera missionaria, alle origini rivolta agli italiani emigrati ed oggi estesa alla mobilità umana universale.

La condivisione delle ricorrenze con il personale della Nunziatura Apostolica e il rinnovo dei voti religiosi del chierico Jeff sono stati momenti opportuni per conoscere un po' più da vicino questa realtà ecclesiale.

E in un baleno ci siamo portati alla soglia del santo Natale, un momento



Festa dell'Unità Nazionale



Incontro sul carisma scalabriniano



Incontro sul carisma scalabriniano

che segna sempre la vita di ogni cristiano per la tenerezza con cui Dio ci ha amati fino a mandarci il Suo unico Figlio.

Un clima di amore, proprio come quello dell'arrivo di una nuova creatura in una famiglia, favorisce la festa, lo scambio degli auguri, il bene che ognuno promette all'altro. Perché tutto questo non resti un pio e devoto desiderio, abbiamo rivolto una particolare attenzione a curare le celebrazioni delle domeniche dell'avvento, la solennità dell'Immacolata, l'incontro di preghiera e la catechesi mensile. **Ora non resta che creare**



Missionari Scalabriniani di Parigi con il Nunzio Apostolico di Francia, Mons. Luigi Ventura

nel nostro cuore uno spazio vero per poter accogliere Gesù, fargli posto e lasciarsi trasformare dalla

Sua presenza: l'unica capace di farci comprendere e condurre le sfide che ci attendono per il prosieguo della nostra vita!

Per questo l'invocazione *Vieni Signore! Il mondo ha bisogno di te* non è solo un ritornello ma un progetto di vita per comprendere il mondo e la sua complessità ma anche per ottenere al mondo quei gesti e quelle forme di vita che, alla luce del vangelo, ogni battezzato si impegna a promuovere! ■

p. Gaetano Saracino



Festa delle Corone



Celebrazione eucaristica in occasione della Festa delle Corone



Ragazzi del catechismo in preparazione della Festa delle Corone

« Repas solidaire de Noël »

Le dimanche 10 décembre 2017, pour la troisième année, le groupe « Diaconie » a invité des réfugiés, des personnes seules, des sans-abris à un repas solidaire. Une cinquantaine de personnes de différentes nationalités : portugais, syriens, irakiens, africains, français, italiens, luxembourgeois, grecs... ont participé à ce moment de fraternité solidaire.

Le « Repas solidaire », comme les années précédentes, a été offert, gratuitement, par le restaurant Portugalia. Une ambiance de joie, un partage véritable a uni tous les invités. Au delà des langues, des religions, des cultures, les chants, animés par le père Rui Pedro, ont favorisé cette rencontre amicale.



Un groupe de réfugiés irakiens



Le personnel qui a aidé dans le service

Un enfant syrien a chanté un beau chant de son pays, une mélodie traditionnelle irakienne, animée par le groupe des irakiens, a fait couler beaucoup de larmes d'émotion. Ces familles, loin de leur pays, ces hommes seuls, sans leurs épouses et leurs enfants laissés au pays, vibraient profondément à ces rythmes.

Le groupe « Diaconie »

Le groupe « Diaconie » est formé de 24 personnes des différentes nationalités : portugais, luxembourgeois, italiens, français, africains, allemands,

capverdiens. Tous au service des malades, des réfugiés. Ce groupe dynamique est partie intégrante de la paroisse « Sainte Famille » d'Esch-sur-Alzette (Luxembourg). Des femmes de ce groupe tous les soirs vont servir des familles immigrées dans le Foyer des Réfugiés. C'est un moment important de rencontre, de partage. Les réfugiés sont aidés à s'exprimer, à sortir de leur solitude, à trouver des contacts dans la société luxembourgeoise qui les accueille. Deux fois par semaine il y a une institutrice qui donne des cours de langue luxembourgeoise. Il y a aus-



padre Rui Pedro animateur de la fête

si un « groupe de parole » qui les aide à s'exprimer, à parler et à dialoguer pour s'intégrer dans la société luxembourgeoise. Voici quelques réactions des réfugiés : « *Enfin nous ne sommes plus seuls. Il y a toujours une main fraternelle pour nous aider.* »

« *Être réfugié c'est dramatique. Qui peut nous comprendre vraiment ? La présence de ces bénévoles est un rayon de soleil pour nous tous, ici, au foyer.* »

« *Ensemble nous avons vécu une journée formidable. C'est cet esprit de famille qui nous unit et qui nous donne du courage et de l'espoir. Nous remercions tous ceux et celles qui l'ont organisé et qui nous ont permis de nous retrouver en famille, dans la fraternité et la solidarité. Merci à tous.* » ■

Paulo Fernandes

A Lione il Friuli... da Regione si innalza a Paese Europeo!



Sabato 25 novembre si è svolta, a Lione, una bella manifestazione che ha raccolto un ampio successo. Il Fogolar Furlan di Lione, abbinato alla Casa dell'Europa e degli Europei di Lione, ha realizzato una conferenza, una mostra e la proiezione del film "I Dimenticati della Transiberiana" di Christiane Rorato.



Un denso programma inserito nel quadro del 60° anniversario del Trattato di Roma e 30° Erasmus "inventato" dal nostro Dott. Domenico Lenarduzzi "emigrato friulano" in Belgio. Il film "I Dimenticati della Transiberiana" ha emozionato tutti, con il racconto della vita dei friulani che lavoravano alla costruzione della ferrovia transiberiana in Siberia agli inizi del 1900..un'epopea!

La mostra "Furlan Lenghe de Europe" è stata allestita grazie al generoso concorso della ARLeF (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana) che è l'organismo preposto alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana.

Il Friulano è una lingua minoritaria a tutti effetti, protetta dalle leggi regionali ed anche europee, tramite il NPLD (Network to promote linguistic diversity).

Questo organismo è strettamente legato al Parlamento Europeo di Bruxelles e lavora da anni affinché i 50 milioni di persone che parlano una lingua minoritaria possano mantenere viva la loro lingua materna, se ne perdiamo una sola la catena culturale si romperà!

I 14 pannelli redatti in inglese e friulano comportavano le traduzioni in francese affinché tutti potessero capire la complessità della nostra Regione

I conferenzieri, di alto livello, hanno sviluppato tematiche diverse sottolineando l'importanza di far conoscere il Friuli e difendere il friulano, come lo affermò con forza il presidente della Casa dell'Europa Alain

Réguillon

L'eccellente Dott. William Cisilino direttore Arlef ha fatto una splendida dimostrazione che ha interessato e convinto tutti. Il friulano è veramente una lingua dell'Europa di primaria importanza culturale e quindi il Friuli è una Nazione nel cuore dell'Europa con quasi dieci secoli di storia unica.

Dott. Alberto Bertoni, Console Generale d'Italia, ha concluso gli interventi rinforzando la convinzione che la lingua friulana fa parte della ricchezza culturale dell'Italia.

Erano pure presenti autorità di Lione: Mme Nathalie Rolland-Vannini et Mme Brigitte Bousquet. Il dibattito fu di grande qualità. Il carattere internazionale della friulanità fece evocare l'Europa dalla Catalogna alla Siberia. Non c'è una città al mondo che non abbia mattoni, tegole, pavimenti in terrazzo o mosaici fatti da mani friulane. Siamo i primi europei *ante litteram* ma in Friuli non ci si fa caso.

Certo si è parlato, anche, di « *broad e muset* », ma in questo ambito si trattava solo di dimostrare che le tradizioni e la cultura friulana hanno prodotto una gastronomia schietta, genuina, equilibrata e veramente particolare, come il popolo friulano!

Commovente l'incontro con friulani di terza generazione che parlano tuttora il friulano, mai praticato al di fuori della stretta cerchia familiare. Immaginate di aver imparato e parlato questa lingua solo con la nonna e di trovarsi confrontati a gruppi di locutori mai conosciuti prima che parlano lo stesso idioma e si capiscono a meraviglia. E' un salto vertiginoso nel passato! E' vedere delle radici che rifioriscono in qualche ora.

Auguri di ogni bene e BUONE FESTE! ■

D. Vezzio

Festa di Santa Barbara - Saluto a padre Raffaello Zanella lunedì 4 dicembre 2017 / Marchienne-au-Pont



Un cordiale grazie a p. Raffaello Zanella per il suo impegno missionario

Alla Missione Cattolica di Marchienne-au-Pont (Belgio), ogni anno celebriamo una santa Messa in onore di Santa Barbara e di tutti i minatori che la pregano come loro Patrona. Quest'anno abbiamo vissuto un'emozione supplementare: Padre Raffaello Zanella ci ha detto: **Addio!**

Erano presenti 6 preti amici: Padre Gianni Bordignon, confratello scalabriniano, l'abbé Claude Musimar, responsabile diocesano della Pastorale dei Migranti, l'abbé Michel Pattyn, del decanato di Marchienne-au-Pont (il decano non ha potuto essere presente, preso da altre responsabilità), don Gregorio (Genk)

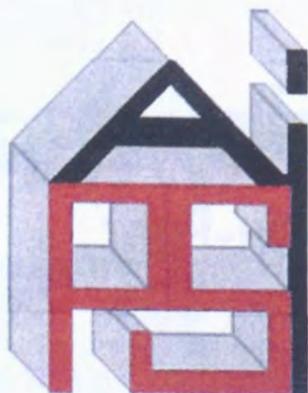
e Don Alessio (Liegi). Era con noi anche la rappresentante del Consolato generale d'Italia in Charleroi. La chiesa Santa Maria Goretti era gremita di fedeli ed amici del missionario scalabriniano.

Numerosi erano coloro che volevano salutare personalmente Padre Raffaello. Per più di venti anni padre Raffaello è stato al servizio della Comunità italiana della zona di Charleroi, si è sempre dato tanto da fare per aiutare i suoi connazionali emigrati.

E' un padre scalabriniano, discepolo del Beato Giovanni Battista Scalabrini. La Missione dei Missionari scalabriniani è di accompagnare i migranti. Tutti i migranti: spiritualmente, certo, ma anche socialmente. Tutti questi anni che ha vissuto con noi rimarranno nel suo cuore e nel nostro come anni ricchi di pastorale gioiosa, d'incontri notevoli, di preghiere in comune, di fede nel Signore. « *Grazie, Raffaello, per la tua presenza. Grazie per la tua spiritualità. Grazie per la tua preghiera con noi tutti. Grazie per i tanti momenti di allegria durante le nostre feste. Così anche per i viaggi a Banneux, a Lourdes ed in Italia. Pregheremo ancora insieme nel seno della Comunità dei Santi. Auguroni da noi tutti per un buon proseguimento nella tua vita di sacerdote.* »

Dopo la messa, ci fu un momento di allegria col bicchiere di spumante tradizionale ed uno spuntino. Don Gregorio, della Missione di Genk nel Limburgo belga, così anche Don Alessio, della Comunità italiana di Liegi, hanno offerto a Padre Raffaello un gran cero come ricordo. ■

Angelo Macchia,
diacono permanente



Royalux Immobilière

SE PROPOSE POUR TOUTES OPÉRATIONS ET TRANSACTIONS IMMOBILIÈRES

- Achat-Vente de votre bien immobilier
- Evaluation sans frais de vos propriétés

VOUS PROPOSE DES IMMEUBLES NEUFS OU EN CONSTRUCTION
de Prestige pour votre résidence ou de rapport, rentabilités intéressantes,
meilleures situations géographiques

VOUS CONSEILLE ET AIGUILLE POUR TOUTES VOS QUESTIONS ADMINISTRATIVES
financières, documents généraux, création de sociétés et sièges y relatifs

Bénéficiez, vous également de 30 ans d'expérience dans le domaine
de l'Immobilier et les secteurs y rattachés

15, rue de l'Alzette, L-4011 Esch/Alzette
Tél. 00 352 57 30 30 - Port. 00352 621 226 936

aetos@pt.lu

Le Brésil rend hommage à frère Henri « défenseur et avocat des sans-terre »

« Il a formé et inspiré toute une génération de militants et d'avocats engagés dans la lutte pour la terre et la dénonciation du travail esclave »



Henri-Burin-Des-Roziers

Après la mort du frère Henri Burin des Roziers, de nombreux représentants de l'Eglise, des avocats, des acteurs de la lutte contre le travail esclave ou des compagnons de route ont salué son travail pendant plus de trente-cinq ans au Brésil.

La mort du frère dominicain Henri Burin des Roziers a suscité de nombreux hommages au Brésil.

Avocat formé à Paris et à Cambridge, il s'était mis à la disposition de la Commission pastorale de la terre (CPT), organisation de l'Eglise catholique brésilienne engagée notamment sur la question du partage de la terre, dès son arrivée au Brésil en 1978, aux frontières de l'Amazonie. « Sa mort nous rend tristes mais nous sommes sûrs que les graines qu'il a semées continueront de porter leurs fruits dans ce vaste champ des luttes du peuple pour la terre », a déclaré la CPT dans un communiqué.

Le frère Henri, visé par des menaces de mort, « dérangeait beaucoup de gens et a fait de l'Amazonie un lieu moins injuste », a rappelé sur son blog Leonardo Sakamoto, conseiller auprès de l'ONU sur la question du travail esclave. « Il a formé et inspiré toute une génération de militants et d'avocats engagés dans la lutte pour la terre et la dénonciation du travail esclave », assure Xavier Plassat, frère dominicain lui aussi, membre de la CPT et l'un des plus ardents acteurs de la lutte contre le travail esclave au Brésil. Selon lui, le frère Henri a fait de « la défense juridique un outil de lutte au service des plus démunis » dans des territoires où la justice se réglait alors par la force et l'argent. « Il était teigneux et très exigeant mais aussi profondément miséricordieux », ajoute-t-il.

L'actuelle procureure générale de la République, Raquel Dodge, a salué dans une note publiée di-



Frère Henri Burin des Roziers avocat des sans-terre

manche soir « son dévouement pour un travail plus digne pour les Brésiliens ». La commission dominicaine de Justice et Paix au Brésil a, elle, rendu hommage à un « Bartolomé de Las Casas de notre pays », en référence au frère dominicain du XVI^e siècle qui s'était battu pour empêcher la mise en esclavage des Indiens d'Amérique du Sud, et qui était un des grands modèles du frère Henri. ■

Aglaé de Chalus

MYANMAR (Birmania)

I profughi Kachin hanno donato a Papa Francesco un pastorale in legno: un augurio di pace



Papa Francesco durante la sua visita apostolica in Myanmar ha usato un pastorale di legno realizzato artigianalmente e offerto dai rifugiati cattolici della minoranza etnica Kachin, che ora si trovano nel campo profughi della città di Winemaw, nello stato Kachin, con popolazione a maggioranza cristiana, nella parte settentrionale del Myanmar. Lo ha rivelato a Fides Joseph Myat Soe, laico cattolico attivo dalla regione di Kachin, spiegando che i fedeli Kachin si trovano, ora, nel campo profughi di Winemaw a causa della guerra civile tra l'esercito birmano e i gruppi armati Kachin, in uno dei diversi conflitti a sfondo etnico che si registrano nel paese. Myanmar (Birmania) è composto dalla maggioranza bamar (birmani) e da 135 minoranze etnico linguistiche. I profughi Kachin hanno voluto offrire questo pastorale di legno a Papa Francesco «come auspicio per riportare la pace nello stato Kachin, dato che non è stato possibile per loro partecipare alla Messa a Yangon, a causa

dello stato di povertà in cui vivono». Il Vescovo ausiliare di Yangon, Mons. John Saw Han, ha confermato a Fides che «nonostante la guerra civile in corso, e nonostante i problemi economici, circa cinquemila cattolici Kachin saranno a Yangon per incontrare e pregare con il Santo Padre per la pace nella loro regione». I giovani Kachin, in particolare, hanno fatto di tutto «per vedere il Papa e pregare con lui». La guerra civile dura dal 1965. Nel 2010 è stato negoziato un cessate il fuoco, violato nel 2015. La guerra ha costretto centinaia di migliaia di Kachin (tra i 7 principali gruppi etnici del Myanmar), a fuggire e trovare riparo nei campi profughi. La Chiesa cattolica locale li sta aiutando: nella diocesi di Myitkyina vi sono oltre 8mila sfollati che non possono rientrare nei loro villaggi per la violenza. La Caritas li assiste, cercando di predisporre, per loro, anche la possibilità di coltivare la terra, perché essi stessi possano

contribuire al loro sostentamento. I Vescovi birmani hanno denunciato che «più di 150.000 persone soffrono molto, nei campi profughi, ridotte alla condizione di sfollati e in attesa di aiuti internazionali». Si nutrono speranze di pace dopo la conferenza sulla riconciliazione con le minoranze etniche, organizzata dal governo birmano a settembre 2016, ma quella conferenza non ha avuto un reale impatto sulla realtà dei Kachin. Quattro sono i Vescovi cattolici della regione dei Kachin, conosciuta come «terra dei gioielli» ricca di oro e giada. Le diocesi cattoliche dello stato (Myitkyina e Banmaw) sono due, circa 70 sono i sacerdoti assistono 70.000 fedeli cattolici. Il Santo Padre arriva a Yangon, ex capitale del Myanmar il 27 novembre, e volerà a Nay Pyi Taw, capitale amministrativa del Myanmar, dove il 28 incontra le autorità politiche e la società civile. ■

Agenzia Fides

Dogado



Restaurant et sushi bar
Cuisine traditionnelle soignée



Dans un cadre unique et harmonieux, le restaurant DOGADO est né de l'envie de satisfaire les différents goûts culinaires et de proposer une carte accessible à tous.

Tout en étant à la même table, vous pouvez apprécier nos différentes cuisines.

75, route d'ESCH
LUXEMBOURG
Tél.442931- 26458419
Fax. 26441838

info@restaurantdogado.lu
www.restaurantdogado.lu



La cave à vins



Espace clos fumeur

LIVRAISON GRATUITE DE SUSHIS A DOMICILE
LUXEMBOURG VILLE ET ALENTOURS
FERME SAMEDI MIDI, DIMANCHE
ET JOURS FERIES

CARPINI Restaurant Pizzeria*
24, rue d' Audun ESCH/ALZETTE
Tél.541353-541711
Fax.542052



Vous pouvez réserver notre grande salle
rénovée pour tout évènement.

La RUSTICANA Restaurant Pizzeria*
246, route de Thionville LUX-HOWALD
Tél. 491225-482716
Fax.496173
Terrasse

CARPINI Restaurant Pizzeria*
79, rte de Luxembourg BASCHARAGE
Tél.505999-505978
Fax.506043
Terrasse

MATESE Restaurant Pizzeria
89, rue de Bonnevoie LUXEMBOURG
Tél.407968-407954
Fax.27620997

CARPINI Restaurant Brasserie
27, place de Paris LUXEMBOURG
Tél.26296686 Fax.28371058
Grande terrasse

Hôtel CARPINI
79, rte de Luxembourg BASCHARAGE
Tél.505999-505978
terrasse

OUVERTS TOUS LES JOURS DE 11H45
A 14H30 ET DE 18H00 A 23H00
VENDREDI ET SAMEDI JUSQU'À 23H30

NOUS SERVONS UN MENU DU JOUR A
12,50 € ET UN PLAT DU JOUR A 10,50 €
DU LUNDI AU SAMEDI

www.carpini.lu
info@carpini.lu

Sur réservation, nous offrons le gâteau et une
coupe de spumante à l'ensemble de votre table si
vous fêtez votre anniversaire

*Livraison gratuite à domicile

Il 2017 è stato un anno meraviglioso “chez Acli Paris”

Il 2017 è stato un anno di svolta per ACLI PARIS: tante attività rivolte ai giovani italiani che hanno scelto di trasferirsi nella Ville Lumière.

Dopo alcune sperimentazioni iniziate nella seconda metà del 2016, nel 2017 le attività sociali presso “*Chez Acli Paris*” si sono sviluppate e consolidate.

Attività per le Famiglie

Abbiamo aperto le porte alle coppie italiane o miste con gli incontri realizzati dall'**Officine de Parents**: Come sarà essere un piccolo “italiano a Parigi”? Come si stanno preparando i genitori? Quali domande si stanno facendo? Saranno pronti ad accogliermi? Tante domande, a cui si cerca di dare risposta con l'aiuto degli esperti e con la condivisione di esperienze di altre mamme e papà che hanno già vissuto questa esperienza.

E per i bambini, le **Matite Colorate** hanno svolto tante attività ricreative:

- **Le attività per i più piccoli** - gruppi formati da 3-6 bambini per permettere che i partecipanti giochino e interagiscano tra di loro e non solo con l'adulto di riferimento, facendo quindi l'esperienza di una relazione in italiano anche tra pari. Avendo uno scopo preciso di comunicazione, il bambino coglie l'urgenza di utiliz-

zare l'italiano e questo permette un migliore apprendimento.

- **Laboratori pensati invece per i bambini** che frequentano la scuola dell'infanzia con l'obiettivo principale di permettere ai partecipanti di giocare in italiano, utilizzandolo quindi in un contesto nuovo e con nuovi interlocutori non strettamente legati all'ambito familiare. La lettura di storie dei grandi autori italiani della letteratura per l'infanzia permette di ampliare il vocabolario, venendo

a conoscenza di termini e modi di dire nuovi. Ogni incontro sarà incentrato di volta in volta su un nuovo gioco, canzone e storia che vengono riprese con attività creative e manuali.

- **Grammaticando** (dai 7 anni in su) - Incontri pensati per bambini che abbiano già frequentato il primo anno della scuola primaria in modo tale che lo studio della lingua francese sia già consolidato e non ci sia il rischio di creare interferenze. Lo scopo di questi grup-



pi è quello di rinforzare (o anche creare da zero) le basi dell'ortografia e della grammatica italiana, con una particolare attenzione al confronto con quella francese.

Per gli adulti, oltre ai corsi di francese, gestiti dall'associazione **ItalieCulture**, si sono svolti due atelier di teatro:



Demostene - Un atelier sull'arte dell'orazione (animato dall'attrice Carla Bianchi)

Un atelier pensato per esplorare la grande arte della parola orale. Fare un discorso di fronte a numerose persone e convincerle della propria posizione, equivale a dire qualcosa d'importante in pubblico, ma allo stesso tempo può essere un gesto molto intimo. Può metterci in difficoltà ed è normale. Quando difendiamo qualcosa a cui teniamo è il nostro cuore che parla. E quando il cuore parla una parte della nostra intimità si mostra di fronte a tutti. Avere la sensazione di sentirsi in pericolo è normale. Parlare in pubblico spaventa molte persone e questo timore è provocato da diversi fattori: timidezza, paura del giudizio, ansia da prestazione.

Les corps répondaient (animato dall'attore Francesco Calabrese): il metodo Strasberg

Strasberg si fece promotore della "memoria emotiva", una funzione del cervello orientata al ricordo delle emozioni e delle reazioni conseguenti, dalla quale nacque una tecnica focalizzata più sulla moda-

lità espressiva di un'emozione che sul riconoscimento dello stato d'animo ad essa associato. Secondo Strasberg le difficoltà di recitazione incontrate dagli attori derivavano dalle loro abitudini espressive, o meglio, dalla repressione dell'espressione dell'emozione così come sgorga da dentro, problema questo reso ancora più complesso dalla vita in società. La domanda dalla quale il grande regista si faceva guidare era: "Come può l'attore rendere espressivi i suoi veri sentimenti sul palcoscenico?" Per Strasberg non c'era niente da scoprire, ma tutto da ricordare. Non era necessario che l'interprete rinascesse ogni volta nei nuovi personaggi che comparivano sui copioni – come sosteneva Stanislavskij: l'importante per il direttore dell'Actors Studio era ritrovare in se stessi le caratteristiche che il personaggio dimostrava di avere sulla carta. Attraverso libere associazioni, rilassamento psicofisico, strategie di memoria dei sensi, gli attori finivano per migliorare drasticamente le loro capacità recitative.

Frenati dal ritmo di tutti i giorni e dalla vita associata, siamo abituati a canalizzare le nostre reazioni emotive lungo binari rassicuranti e ben delineati. Di base, ognuno di noi è in grado di intravedere dentro di sé quali sarebbero le sue reazioni emotive vere, scevre da ogni condizionamento sociale, così come le modalità espressive a esse correlate. Era su questo materiale che Strasberg lavorava: una specie di maieutica della memoria delle emozioni.

Altre attività importanti si sono sviluppate intorno al tema del lavoro, tema principale che spinge molti giovani italiani ad espatriare in Francia:

Cercare lavoro in Francia: curriculum e colloquio di lavoro, ateliers pratici e gratuiti inerenti la ricerca di lavoro in Francia.

- come redigere un CV efficace
- come accompagnarlo con una lettera di presentazione
- come prepararsi ai colloqui di lavoro
- consigli su come ricercare lavoro in modo efficiente

AUTO-ENTREPRENEUR: Svolgere un lavoro autonomo e creare un'impresa in Francia

Svolgere un lavoro autonomo e creare un'impresa in Francia: impresa individuale, società. Cosa e come scegliere? Cosa fare?

Sempre più italiani di recente immigrazione in Francia aspirano a creare un'attività/impresa e cercano assistenza per le pratiche necessarie. I bisogni espressi vanno dalle «semplici» pratiche amministrative all'assistenza e accompagnamento nella messa a punto del progetto d'impresa, dall'idea alla ricerca dei finanziamenti e sovvenzioni.

Oltre a queste iniziative, hanno trovato gradimento tra i nostri connazionali il **Consulterio Giuridico**, servizio che permette di incontrare legali per consulenze gratuite ed azioni di autotutela ed il **Consulterio Psicologico**.

Sempre nel 2017, si sono sviluppate le attività di **ECOTEMPS, la Banca del Tempo di Acli Paris**: La Banca del Tempo è uno strumento di economia sociale e solidale basato sullo scambio reciproco di attività, servizi e saperi, che utilizza come unità di misura il tempo secondo il principio che un'ora donata equivale a un'ora ricevuta. Chi aderisce specifica quali servizi può offrire e attiva così il proprio conto corrente, proprio come in una banca, dove verranno in seguito contabilizzate le ore che si scambiano: chi effettua un servizio acquisisce infatti un credito di ore che potrà spendere, ricevendo così altri servizi.

Queste attività si affiancano agli altri servizi erogati dal Patronato ACLI in campo previdenziale, assistenziale e fiscale. ■

Raffaele De Leo
Directeur National
Direttore Nazionale

PATRONATO ACLI FRANCIA
28, Rue Claude Tillier – 75012 PARIS
Tèl. 01 43 72 65 29
Fax 01 43 72 78 26
Email info@aclifrance.fr

SPÉCIALITÉS ITALIENNES DEPUIS 1970



Aldo Bei & Fils

DU LUNDI AU VENDREDI DE 9H À 19H
LE SAMEDI DE 9H À 18H SANS INTERRUPTION

Z.I. Letzebuerger Heck L-3844 Schifflange / Fœtz

Tél. 55 06 08-1 • Fax. 55 06 49 • M. 621 150 380

aldosup@pt.lu • www.aldobei.lu



R. DE LORENZI

& Fils depuis 1953

Façades — Rénovations
Transformations



14, rue des Remparts L-4303 Esch-sur-Alzette
T 54 75 66 F 54 55 93 info@delorenzi.lu



www.delorenzi.lu

EST. 1963



RISTORANTE PIZZERIA



M° ST GERMAIN DES PRÈS

+33 (0) 1 43 54 94 78 - 1 rue Gozlin - 75006 Paris
[facebook.com/PizzaVesuvioSaintGermaindesPres](https://www.facebook.com/PizzaVesuvioSaintGermaindesPres)

M° GEORGES V

+33 (0) 1 47 23 60 26 - 25 Rue Quentin Bauchart - 75008 Paris
[facebook.com/PizzaVesuvioGeorgeV](https://www.facebook.com/PizzaVesuvioGeorgeV)

M° CHARLES-DE-GAULLE ETOILE

+33 (0) 1 43 59 68 69 - 144 Av. des Champs-Élysées - 75008 Paris
[facebook.com/PizzaVesuvioChampsElysees](https://www.facebook.com/PizzaVesuvioChampsElysees)

Annuario 2016



È già disponibile (a 14 €)
la pubblicazione del nuovo
Annuario DOC 2016
degli Italiani a Parigi e in Francia,
edito da Nuovi Orizzonti.
Non perdetevolo!

Carissimi lettori,

Sostenete il vostro giornale NUOVI ORIZZONTI EUROPA. È un amico da sempre...
Vi informa su fatti, riflessioni, avvenimenti italiani e non. Vi tiene collegati ancora alla nostra
Missione italiana.
Attraverso pagine sulla cultura, la società, la realtà italiana all'estero vi aiuta a vivere meglio in
emigrazione. Rinnovate il vostro abbonamento! Un grazie vivo e sincero.

ABONNEMENT ANNUEL Bulletin joint au n° 320

Ordinario 20 € Sostenitore 50 € Bienfaiteur.....

Nom Prénom

Adresse

Ci-joint chèque de au nom de *Nuovi Orizzonti*

Découper et envoyer à / Ritagliare e spedire a:

Nuovi Orizzonti c/o CIEMI • 46, rue de Montreuil • 75011 Paris • (CCP 17.787.12 N PARIS)

Lussemburgo: 5, bd Prince Henri L-4280 Esch/Alzette (CCPL Nuovi Orizzonti Emigrazione LU 12 1111 1520 3031 0000)

LA SELECTION D8
pour un ESPRESSO D'EXCELLENCE



Lavazza Compact
238.00 € TTC

D8
DISTRIBUTEURS
AUTOMATIQUES



Mitaca M8
150.00 € TTC

2 CONCEPTS UNIQUES ET DES ESPRESSO PARFAITS

Le meilleur de l'expérience LAVAZZA et iLLY, pour un résultat à la hauteur de toutes les exigences : 2 machines à café exclusives aux performances excellentes, pour préparer à tout moment un authentique espresso italien.

Prêts pour un espresso de rêve ?

Une tasse à café de collection OFFERTE pour l'achat de l'une des 2 machines

Commandez par email : marketing@d8.fr
ou téléphone : 01 47 18 38 69

